

I lavoratori: "Basta con la precarietà"

"Basta con la precarietà. La Asl di Taranto deve portare a termine il processo di internalizzazione dei servizi". I lavoratori delle Ditte e Cooperative esterne che hanno in appalto "da oltre un decennio i vari servizi (dalle pulizie, all'ausiliario, alle cure igieniche, ai servizi riabilitativi, al portierato sino a quello del 118) svolti per conto della ASL di Taranto" lanciano un appello a tutti i cittadini, alla direzione Asl e alle istituzioni, in occasione dello sciopero che effettueranno oggi, indetto da Rdb e Cobas affinché sostengano con "atti ed impegni concreti la nostra battaglia di civiltà e di dignità". Con le due organizzazioni di base "da tempo stiamo conducendo una lunga e dura vertenza per scongiurare lo stato di precarietà e migliorare le condizioni di lavoro e di vita che riguardano oltre 800 famiglie". Dopo il passo in avanti ottenuto con "la costituzione della Società in house 'Jonica Service' nella quale dovevamo transitare con l'applicazione di un 'vero' contratto di lavoro che garantisse stabilità e diritti, assistiamo oggi all'ennesimo tentativo di rallentare se non arrestare il processo di reinternalizzazione. Un processo che, è bene ribadirlo, oltre a restituire la nostra dignità come lavoratori, renderebbe più efficienti i servizi agli utenti e farebbe risparmiare nel contempo centinaia di migliaia di euro ai cittadini". Rdb e Confederazione Cobas annunciano lo sciopero di quest'oggi: riparte così la mobilitazione dei lavoratori delle ditte appaltatrici presso la Asl di Taranto. La giornata di protesta si avvierà con il concentramento, alle ore 7, davanti all'ingresso dell'Ospedale SS. Annunziata; proseguirà alle ore 8.30 con l'avvio del corteo diretto alla sede della Direzione Generale della Asl, dove si terrà il presidio dei lavoratori per chiedere un incontro risolutivo ai vertici amministrativi della Asl. Lo sciopero generale arriva "dopo l'esito negativo del tentativo di conciliazione esperito presso la Prefettura", spiegano Rdb e Cobas. La necessità è quella di reinternalizzare i servizi della sanità "dati in appalto a ditte e cooperative, e per porre fine ad anni di sfruttamento, precarietà, ricatti, spreco di denaro pubblico e malaffare, siamo chiamati a riprendere con più forza e determinazione la lotta per non vanificare quanto sinora ottenuto". Oggi i lavoratori scioperano e manifestano per dare "un deciso ed inequivocabile segnale alle istituzioni tutte affinché sia portato a termine il processo di internalizzazione dei servizi presso la ASL di Taranto, così come per le altre strutture sanitarie della Puglia".